



Violenza e sport un connubio perdente

Purtroppo ancora oggi siamo confrontati con atti di violenza in ambito sportivo. Quando lo sport invece dovrebbe trasmettere fair play e altri valori di cui noi di Talento nella Vita appoggiamo da più di dieci anni.

L'articolo di giornale del Corriere del Ticino dell'ultimo 7 ottobre 2023 mi ha lasciata davvero senza parole. Purtroppo, e cito testualmente quanto scritto dal CdT *"In campo anche i genitori violenti CADEMPINO / Pugni e calci a due giovani giocatori dell'Ascona/Solduno dopo il match contro il San Zeno giovedì sera al campo comunale di Cadempino si è andati oltre lo sport. A margine della partita degli allievi A tra la squadra del San Zeno e quella dell'Ascona / Solduno (i ragazzi hanno tra i 16 e i 18 anni), uno o più genitori avrebbero fatto invasione di campo e preso a calci e pugni sul viso due giocatori, uno dei quali sarebbe minorenne. Quanto accaduto ha reso necessario l'intervento della Polizia del Veduggio, accorsa sul posto quando la situazione era tornata alla normalità. La Federazione ticinese di calcio sta approfondendo la questione per valutare eventuali sanzioni. La questione, però, potrebbe non fermarsi a livello sportivo: non si escludono denunce al Ministero pubblico."*

Rimango davvero basita e scioccata da questi comportamenti, soprattutto quando lo sport viene associato alla violenza. Per noi di TNV sono ben altri i valori che da anni sosteniamo e diffondiamo ai nostri giovani, allenatori e ai genitori. La violenza fisica, nonché verbale deve stare fuori dal campo, dagli spogliatoi e da qualsiasi luogo. Ma cosa otteniamo con questi comportamenti aggressivi e violenti? Di sicuro nessun risultato positivo e soprattutto vorrei sottolineare costruttivo. Perché, ad esempio una sconfitta, un ammonimento, una decisione da parte dell'allenatore di non far giocare un ragazzo vengono visti come aspetti negativi e creano sempre una reazione di malcontento? Per quale ragione non si accettano queste decisioni o ancora peggio si reagisce con atti di violenza?

La vita sportiva è basata su valori, disciplina e rispetto e la

parola VIOLENZA non dovrebbe nemmeno palesarsi in ambito sportivo. Soprattutto chi educa i propri figli dovrebbe dare un buon esempio e cercare di trasmettere che le sconfitte fanno parte del gioco e ci permettono di crescere e migliorare la nostra gestione delle emozioni.

Talento nella Vita da anni entra in campo, non solo con i giovani sportivi, ma anche con gli allenatori, la dirigenza e i genitori per sensibilizzare su tematiche diverse e lavorare su molteplici ambiti, al fine di prevenire spiacevoli situazioni. L'insegnamento di valori sani all'interno di una società sportiva e nel nucleo familiare permette ai ragazzi di comprendere che situazioni avverse possono essere risolte attraverso una discussione costruttiva e utilizzando comportamenti sani e civili. Grazie alle nostre attività formative cerchiamo di lavorare basandoci su una carta dei valori la quale è condivisa non solo con i giovani sportivi, ma soprattutto con gli allenatori e i genitori. Mi preme ancora sottolineare che la vita sportiva del giovane è circondata da più attori, appunto la società sportiva, gli allenatori e i genitori. Tali attori devono quindi assumere un comportamento etico e corretto affinché un giovane sportivo possa apprendere sani principi.

Concludo il mio articolo con questo aforisma *"La violenza non risolve mai i conflitti, e nemmeno diminuisce le loro drammatiche conseguenze."* Papa Giovanni Paolo II

INQUADRAMI ORA!



Maura Montenegro
coordinatrice di TNV

Seguitemi sempre sui nostri social per restare aggiornati sulle nostre attività!

